

# Exploring London and environs 4



▶ Metropolitana	Curiosità	2
▶ Boroughs	Introduzione	3
▶ Birra	Storia	4
▶ Londra	Aeroporti	5
▶ Inglese	Language upon Thames	6
▶ Italiani a Londra	Fiumano Fine Art	7
▶ Inglese	Succeed in Languages	8
▶ Docks	Immagine	9
▶ Tamigi	Passeggiando	9
▶ Info		10

## Esplorando Londra e dintorni 4



# Metropolitana

## Curiosità



L'inaugurazione della metropolitana di Londra, la più antica del mondo, risale al 10 gennaio 1863, quando venne aperta la linea di circa 4 miglia (6 km) tra Paddington (Bishop's Road) e Farringdon Street, realizzando un collegamento con treno a vapore tra le stazioni di superficie e la City. Inizialmente si impiegò un metodo di costruzione rapido ed efficiente, detto "cut and cover" (taglia e copri), consistente nel perforare le strade lungo il percorso, collocare i binari, creare una galleria di mattoni e risistemare la superficie. Tuttavia, tale metodo creò congestione durante la costruzione, tanto che venne abbandonato verso la fine del XIX secolo. Da allora, la "Metropolitan" cominciò ad estendersi (Middlesex, Hertfordshire, Buckinghamshire). Fu un successo, tanto che per il Natale del 1868, alla London Underground si affiancò una nuova società che inaugurò la Metropolitan District con la linea tra Westminster e South Kensington. Entro il 1884, tale linea fu collegata con l'iniziale "Met", a Edgware Road e con la realizzazione di estensioni a est, da parte delle due compagnie, realizzò la Circle Line. A tal punto, l'espansione della rete divenne irrefrenabile. Per renderci conto di dove siamo, consultiamo ogni giorno la cartina della metropolitana, soprattutto nella pratica e comoda versione tascabile o "pocket map". Avreste mai potuto immaginare che esiste un collegamento tra tale piantina e la rete elettrica? E' proprio così: nel 1933, Harry Beck basò la mappa sui diagrammi di circuito che dipinse per il suo lavoro, riducendo la rete della

metropolitana ai lineamenti essenziali. Il risultato fu una piantina chiara ed immediatamente comprensibile, che sarebbe diventata uno schema generale per le mappe dei trasporti di tutto il mondo e, con alcune modifiche ed integrazioni, ancora oggi punto di riferimento fondamentale per i viaggiatori della metropolitana. Tuttavia, sarebbe riduttivo considerare la metropolitana di Londra solo dal punto di vista del traffico passeggeri, visto che anche dal punto di vista architettonico siamo di fronte ad un'opera interessante. Per renderne conto, recatevi a Victoria Station: sebbene gli interni e soprattutto le pavimentazioni siano stati modificati, alterando senz'altro la percezione che si aveva sino alla fine degli anni '80, quella di una stazione "imperiale", basta recarsi all'esterno, per avere conferma di quanto diciamo. Inoltre, tutte le stazioni della Victoria Line sono state caratterizzate: ad esempio, a Stockwell, Abram Games ricorse ad una figura che richiama il nome di un'attrattiva locale, il celebre Swan (public house = pub). Lo stesso vale per tantissime altre stazioni della metropolitana, come a Brixton, a Oxford Circus, a St. James's Park (le cui sculture nel 1929 suscitarono molte discussioni, mentre oggi vengono riguardate come fra le più importanti sculture pubbliche britanniche del XX secolo, in particolare quella dovuta a Jacob Epstein), a Finsbury Park, a Blackhorse Road (dove colpisce il cavallo nero a rilievo in fibra di vetro, opera di David McFall), a Tottenham Court Road, a Embankment, a Charing Cross, a Holborn, a Heathrow, a Wapping, a Baker Street.

Londra è immensa, non a caso è la maggiore città dell'Europa occidentale per numero di abitanti. Già sfiora gli 8 milioni di abitanti, che raggiungerà, stando alle previsioni statistiche nel 2016 ed i 9 nel 2024. Ciò prescindendo dagli ulteriori diversi milioni di pendolari e stranieri, siano essi turisti, studenti o quant'altro. Per girare in lungo ed in largo tale metropoli, "to get around London" come si dice qui, le possibilità sono diverse: è bello passeggiare, magari scoprendo angoli caratteristici che ci sfuggirebbero correndo in auto, sul torpedone, in taxi o in metropolitana. Tuttavia, la frenesia della vita moderna ed i suoi ritmi incalzanti ci impongono sistematicamente di utilizzare il mezzo più rapido e proporzionalmente più economico, la metropolitana, "underground", la più estesa del mondo, la cui rete è capillare, ottimamente integrata, tra l'altro, da un efficiente sistema di trasporti pubblici su ruota, treni locali e battelli sul Tamigi. Le statistiche dicono che ogni giorno, tre milioni di viaggiatori transitano per le 275 stazioni della metropolitana, percorrendo le oltre 253 miglia (408 Km) di rete ferrata e prevedono che nell'arco di un ventennio, si passi da 1 miliardo di viaggiatori all'anno ad 1,5 miliardi, cioè, un incremento di ben il 50%. Mentre eravamo su uno dei treni della metropolitana sulla Northern Line (la linea nera per intenderci), precisamente all'uscita di Warren Station (che vedete nella foto), ci è venuto lo "sfizio" di informarci sulla sua storia, sulla piantina della metropolitana e su alcuni aspetti architettonici caratteristici, di cui ora vi rendiamo edotti.



# Introduzione

*Gilbert Keith Chesterton (1874-1936), uno scrittore inglese molto prolifico dell'inizio XX secolo, che conosceva molto bene Londra, non solo per esserci nato (Campden Hill a Kensington), ma anche per aver scritto, tra l'altro, per l' Illustrated London News, sottolineò giustamente come in realtà, piuttosto che parlare di una città, sarebbe stato meglio far riferimento al più grande villaggio del mondo. Egli, infatti, scrisse: "London is not so much a city, as the world's biggest village". Più precisamente, è corretto dire che Londra è l'insieme di tante distinte aree, 33 per la precisione, chiamate Borough, ciascuna con sue peculiarità (marcate differenziazioni in termini di numero di abitanti, etnie, religione, classi sociali), il che spiega le accese reazioni degli abitanti ogni qualvolta le autorità hanno modificato i loro confini. I Boroughs più centrali costituiscono la "Inner London", quelli lontani dal centro, la "Outer London", alcuni dei quali sono talmente distanti dalla City, che i loro abitanti non si sentono realmente londinesi, ma delle Contee in cui le loro case ricadono (es. Kent, Surrey, Middlesex). La tematica è talmente interessante che abbiamo ritenuto di iniziarne a trattarne, partendo da nozioni di carattere storico, per far inquadrare la tematica, per poi trattare nei numeri successivi dei vari borough. Infatti, chi vive a Londra, non può fare a meno di apprezzare le differenze che contraddistinguono le varie aree che attraversa.*

Londra fu fondata dai Romani, che la chiamarono Londinium, anche se il sito lungo il Tamigi era già frequentato in precedenza. L'area racchiusa da mura costituì la "City of London", che rimase sempre quasi "staccata" dal resto della futura città, tanto che nella Magna Carta, nel 1215, venne introdotto il principio che persino il sovrano dovesse chiedere il permesso di entrarvi. Altra area storica accanto alla City è costituita da Westminster. Le aree Verdi circostanti erano intervallate da villaggi agricoli che fornivano il cibo ai londinesi, oltre che da aree destinate a riserve di caccia. Naturalmente, col passare dei secoli e col crescere della potenza britannica, Londra cominciò ad espandersi, tanto da registrare nel XVIII secolo tassi di crescita senza precedenti, diventando la prima metropoli mondiale. La crescita della popolazione, comportò un eccessivo affollamento dell'area centrale, che determinò l'inizio della fuga verso la periferia. Di conseguenza, gli spazi attorno i nuclei storici di inurbamento vennero gradualmente colmati ed i borough cominciarono ad assumere una configurazione definita. I ricchi si insediarono con le loro belle residenze lungo il Tamigi, a Kensington, Chelsea, Hammersmith, Fulham, Hounslow and Richmond. La realizzazione di nuovi ponti a Westminster e Blackfriars consentirono di realizzare il collegamento con la sponda meridionale del Tamigi, stimolando la crescita di Lambeth e Wandsworth. L'area dei Docklands, nella sezione orientale di Londra, si sviluppò parallelamente all'affermazione di Londra quale centro mondiale dei traffici mercantili, cosa che abbiamo detto nello scorso

## Inner London

Camden  
City of London  
Hackney  
Hammersmith and Fulham  
Haringey  
Islington  
Kensington and Chelsea  
Lambeth  
Lewisham  
Newham  
Southwark  
Tower Hamlets  
Wandsworth  
Westminster

## Outer London

Barking and Dagenham  
Barnet  
Bexley  
Brent  
Bromley  
Croydon  
Ealing  
Enfield  
Greenwich  
Harrow  
Havering  
Hillingdon  
Hounslow  
Kingston upon Thames  
Merton  
Redbridge  
Richmond upon Thames  
Sutton  
Waltham Forest

# Boroughs

numero trattando dei docks di Londra. La distanza rispetto al centro di Londra, talvolta notevole, favorì una sorta di separazione "mentale" delle nuove aree nascenti, che data la presenza di antichi villaggi con le loro strutture (municipio, chiese, negozi, mercati), determinò la consolidazione di tali aree proprio attorno ai nuclei già presenti (esempio, Islington, Hammersmith). L'impossibilità di offrire livelli adeguati di servizi pubblici alle periferie, ai poveri, agli anziani ed ai malati da parte di una sola amministrazione municipale, venne evidenziata nel corso dei secoli XVIII e XIX, tanto che delle epidemie falcidiarono la popolazione. Pertanto, nel 1899, vennero introdotti 28 metropolitan borough, con a capo un sindaco (mayor) e consiglieri (councillors), i quali successivamente vennero ricondotti all'attuale sistema, che prevede una grande area amministrativa, *Greater London*, formata da 13 borough centrali più la City (Inner London) e 19 periferici (Outer London). Tutte le amministrazioni prendono il nome di "London Borough of ...", tranne che Westminster, dove si parla di "City of Westminster" e Kingston upon Thames e Kensington and Chelsea, denominati "Royal Boroughs". Ci rifacciamo alla distinzione tra Inner e Outer Boroughs che risulta dalle statistiche ufficiali, pubblicate da "The Office for National Statistics (ONS)", il dipartimento governativo responsabile per la raccolta e pubblicazione delle statistiche ufficiali sulla società e l'economia del Regno Unito, visto che per alcuni boroughs non vi è concordanza nella loro inclusione nell'una o nell'altra categoria:



**Mentre eravamo all'aeroporto di Stansted, in attesa di un volo a basso costo, abbiamo degustato la pinta di birra che vedete nella fotografia sulla sinistra. Approfittiamo dell'occasione per "prendere con una fava due piccioni", iniziando a trattare della birra in questa pagina, fornendovi in quella accanto delle informazioni sugli aeroporti londinesi. Relativamente alla birra, questo è solo l'inizio, visto che l'acquisita familiarità con tale bevanda alcolica da parte di chi vive in Inghilterra, impone una più approfondita conoscenza della birra. Pertanto, ora passiamo a trattare (brevemente) della storia della birra, rimandandovi ai numeri successivi relativamente alle sue proprietà, a nozioni basilari su uso e conservazione, ai boccali ed altro ancora.**

Non si sa con certezza dove venne inventata la birra, ma sicuramente due elementi costanti ne hanno caratterizzato la millenaria storia: la presenza universale e la sua popolarità presso tutti i ceti della società. Con molta probabilità il fenomeno della fermentazione, essenziale per la produzione della birra, venne scoperto casualmente in diverse parti del mondo, più o meno nello stesso periodo. I Vichinghi, a cui taluno fa risalire la scoperta della birra, chiamarono aul la loro bevanda. Nomi assai simili le vennero conferiti nei Paesi la cui lingua discende dall'antico germanico: olut in Finlandia, øl in Norvegia, , öl in Svezia, ale in Inghilterra. Gli Assiro-Babilonesi distinguevano diversi tipi di birra (chiare, scure, rosse, dolci, forti, aromatiche) ed utilizzavano denominazioni diverse per distinguere le birre prodotti con cereali differenti: le siraku si ricavano dall'orzo, le kurunnu dalla spelta. A Babilonia, la più ricca città dell'antica Mesopotamia, vi erano quattro le birre maggiormente consumate: bi-se-bar, una birra d'orzo, big-gig, una birra scura normale, big-gig-dug-ga, una birra scura di qualità elevata e bi-kal, la birra migliore. In Egitto la birra, detta zithum, era considerata un alimento nutrizionale e veniva utilizzata persino come medicina. Mentre, però, i Babilonesi rimasero allo stadio artigianale nella produzione della birra, presso gli Egizi si giunse alla produzione industriale statale. La birra era nota anche agli Ebrei, ma furono i Greci, che non la producevano ma la importavano copiosamente, a decretarne la fama, diffondendola inizialmente in Iberia, poi in Gallia ed infine presso i Celti. Per quanto Etruschi e Romani apprezzavano maggiormente il vino, non mancarono i sostenitori della birra, come Agricola, governatore della Britannia, che tornato a Roma nell'83 D.C., si fece accompagnare da tre maestri birrai provenienti da Glevum, l'odierna Gloucester. I Romani diedero alla bevanda il nome di cerevisia (o cervogia), da cui i vocaboli cerveza e cerveja, utilizzati oggi rispettivamente in Spagna e Portogallo.

Tra le popolazioni barbare, i Germani ed i Celti furono i più accaniti consumatori della birra. Intorno al V secolo D.C., la produzione della bevanda alcolica in oggetto avveniva prevalentemente presso le Abbazie dei monaci. La prima, in ordine di tempo, fu l'Abbazia di Weihestephan presso Monaco. Furono proprio i monaci durante il Medioevo ad innovare la produzione della birra, migliorandone la qualità, introducendo nuovi ingredienti nella sua produzione, tra cui il luppolo. L'editto di Reinheitsgebot sulla purezza della birra, promulgato nel 1516 in Baviera, ed ancora in vigore in Germania, stabilì che per la sua produzione si potessero utilizzare soltanto acqua, malto e luppolo, vietando l'aggiunta di spezie, erbe, bacche, misture vegetali (la più famosa si chiamava gruit) o altro, utilizzate fino ad allora per l'aromatizzazione della birra. In Inghilterra, dove sin dal XVI secolo vennero introdotte norme a tutela della genuinità della bevanda, la nuova metodologia di produzione basata sull'impiego del luppolo venne utilizzata con molto ritardo (dato che non piaceva il gusto amaro causato dal luppolo), tanto che la birra prodotta con i vecchi metodi si continuò a chiamare ale, mentre il vocabolo beer venne utilizzato per designare le birre continentali luppolate. Nel XVI secolo la bevanda giunse in America. Tutte le tipologie di birra, però, venivano prodotte con il metodo ad alta fermentazione, finché nel 1842, venne inventato (Pilsen nella Repubblica Ceca) il metodo a bassa fermentazione, oggi largamente prevalente nel mondo. Importanti furono per l'applicazione del nuovo metodo gli studi di Pasteur sulla fermentazione e l'utilizzo di un nuovo tipo di lievito (*saccharomyces carlsbergensis*), che venne isolato per la prima volta in Danimarca nel 1883, rimpiazzando l'uso generalizzato del *saccharomyces cerevisiae*.

**Beer is probably as old as bread, as either beer or bread may have been a by-product of the other. The fermentation process was discovered by chance, it could be that a piece of bread (or grain) got wet and a short time later, it began to ferment.**



**Londra dispone di ben 5 aeroporti, ottimamente collegati con il centro della metropoli e con le cittadine circostanti. Riportiamo alcuni dati essenziali che torneranno utili.**

**L'aeroporto di Stansted**, che vedete nell'immagine, si trova a 56 chilometri a nord-est di Londra. E' il terzo aeroporto internazionale di Londra ed è in rapida crescita, data la sua vocazione, essendo destinato ad accogliere le compagnie a basso costo (low cost o no frills), che volano verso destinazioni europee o mediterranee. Parliamo di un aeroporto ottimamente collegato con il centro della capitale del Regno Unito: senz'altro lo Stansted Express, un treno veloce, è il mezzo più rapido per raggiungere il centro di Londra in 45 minuti, con partenze frequentissime durante tutta la giornata. Il terminale della corsa è la stazione di Liverpool Street. Molto efficiente è anche il servizio delle corriere (pullman), effettuato dalla National Express, che collega la centrale Victoria Coach Station con l'aeroporto in meno di 2 ore, giorno e notte, con partenze ogni ora, con fermate a Golders Green, Finchley Road (stazione metropolitana), St John's Wood, Marylebone, Baker Street, Marble Arch e Hyde Park Corner. **L'aeroporto di Heathrow**, a 24 chilometri a ovest del centro di Londra, è il maggiore aeroporto londinese, uno dei più attivi al mondo, con il maggiore movimento passeggeri in assoluto. Ottimi sono i collegamenti col centro di Londra. L'Heathrow Express è il velocissimo treno che consente di raggiungere il centro in poco più di un quarto d'ora, senza fermarsi fino alla stazione di Paddington. Funziona dalle 5 fino alle 23,30. Non distraetevi all'arrivo ad Heathrow mentre siete nella metropolitana!!! Ci sono diversi terminali (terminal 1-3, terminal 4 ed il nuovo terminal 5). Un'alternativa meno cara ma comunque abbastanza rapida è rappresentata dalla metropolitana, precisamente dalla Piccadilly line, che consente di accedere al centro di Londra e/o di inserirsi nella rete metropolitana. Gli orari di partenza, frequentissimi, sono gli stessi dei precedenti (salvo di domenica 5,50 - 20.50). Per raggiungere l'"ombelico del mondo", Piccadilly Circus, occorre meno di un'ora. Volendo prendere la corriera (pullman), la National Express serve la stazione centrale dei bus di Heathrow da Victoria, impiegando all'incirca un'ora, con fermate (non tutte le corse) a Hammersmith o Earl's Court. Attenzione!!! Mentre, da Heathrow i viaggi vanno dalle 5,30 alle 21,30, in direzione inversa, da Victoria si inizia alle 7,15 per terminare alle 23,30. Non dimenticate che a Londra i servizi notturni sono validi, per cui,

non trascurate la possibilità di servirvi del N9 (N = Night, cioè notte), che in mezz'ora raggiunge Trafalgar Square. Altro mega-aeroporto è quello di **Gatwick**, il secondo del Regno Unito, a 45 chilometri a sud di Londra, con due terminali (nord e sud). Il modo più rapido (e costoso) per raggiungere senza fermate Victoria Station in mezz'ora è costituito dal frequentissimo treno Gatwick Express, con partenze dall'aeroporto sin dalle 4,35 (fino all'1,35 del giorno seguente). In treno abbiamo altre alternative, quella della Thameslink (stazioni ferroviarie di London Bridge, Blackfriars e King's Cross), con treni ogni mezz'ora, e della South Central Trains, i cui treni giungono a Victoria Station in circa 45 minuti. Chi preferisce la corriera (pullman) può prendere la National Express, che in un'ora e mezzo collega Gatwick con Victoria, con partenze orarie. Per alcune corse sono previste fermate a Hooley, Wallington, Mitcham Junction, Mitcham London Rd, Streatham, Stockwell e Pimlico. **L'aeroporto di Luton** si trova a 56 chilometri a nord-ovest di Londra ed è in rapida crescita, soprattutto grazie ai voli a basso costo. Prendendo il numero 757 della Greenline raggiungete in poco più di un'ora Victoria Coach Station, con fermate a Brent Cross, Finchley Road, Baker Street e Marble Arch. Le corriere viaggiano dalle 3 a mezzanotte, con 3 partenze orarie. In alternativa, ci sono i treni della Thameslink che raggiungono King's Cross, Farringdon, London Bridge e Blackfriars. Tuttavia, non dimenticate che gli orari sono più ridotti: dalle 7 alle 22 dal lunedì al venerdì e dalle 9 alle 22 la domenica. Infine, c'è il **London City Airport**, a circa 9,5 chilometri a est dal centro di Londra e a soli 4,8 chilometri dal Canary Wharf. In realtà, stiamo parlando di un piccolo aeroporto con una sola pista utilizzato per affari e voli di non lungo raggio. Data l'ubicazione, l'aeroporto è raggiungibile oltre che coll'autobus, con la metropolitana/Docklands Light Railway. Ultime due notazioni: non abbiamo trattato dei taxi per il semplice fatto che i costi lieviterebbero alquanto, ma se gradite tale soluzione ... (prendete solo quelli ufficiali, diffidate di quelli non autorizzati). Inoltre, se viaggiate col treno o la metropolitana, la tempistica viene rispettata, mentre se propendeste per la corriera (pullman) o per il taxi, non dimenticate che il traffico potrebbe rallentare la corsa, soprattutto nelle ore di punta!!!



## Language Upon Thames

53A George Street Richmond upon  
Thames Surrey London, TW9 1HJ

Tel: +44 (0) 208 940 5400

Fax: +44 (0) 870 762 3885

e-mail: [info@languageuponthames.co.uk](mailto:info@languageuponthames.co.uk)

website: [www.languageuponthames.co.uk](http://www.languageuponthames.co.uk)



**Victoria Wills**  
**Principal**

### Principal's message

At Language upon Thames we offer a friendly welcome to students from all around the world. Our aim is to provide a confidence building environment

where students make fast progress learning in small groups. We are proud of our high levels of student satisfaction (97%) and exam pass rates (95%). Studying abroad is a big step for many so we try to ensure students are happy with every aspect of the school and provide support adapting to life in London. As the school grows and develops we will continue to strive for excellence and even greater choice.

### About Language Upon Thames

- Established 2004
- British Council accredited since 2006
- Courses in English, French, Spanish, Italian, Japanese and more!
- Students from 36 different countries – no dominant nationality.
- Maximum class size 12. Average class size 5
- Accommodation service
- Active social programme
- Open Monday to Friday 0900-2100, Saturday 0900-1200

Language Upon Thames è una piccola scuola di lingue situata nell'elegante Richmond lungo il Tamigi, un luogo tranquillo ideale per studiare, ma al tempo stesso per godere delle bellezze dell'area (parco, edifici storici, vedute, passeggiate, gite in battello). Richmond presenta adeguate strutture per il tempo libero (negozi, caffetterie, bar, cinema) e consente di raggiungere rapidamente ed agevolmente il centro di Londra ed altre vicine cittadine storiche.

*"Thanks a million! It was a beautiful time I spent in your class."* Mirka - Repubblica Ceca

*"I'd like to thank you for your kindness and professionalism. I'm hoping to come back here in the future."* Sara - Italia



Would you like  
your language courses  
to be described  
here?

E-mail us at  
[webmaster@italiansinlondon.co.uk](mailto:webmaster@italiansinlondon.co.uk)



Would you like  
your initiative  
to be described  
there?

E-mail us at  
[webmaster@italiansinlondon.co.uk](mailto:webmaster@italiansinlondon.co.uk)

# Italiani a Londra

## Fiumano Fine Art

Connaught Street 27 London W2 2AY

Phone: 020 7402 6241

e-mail: [info@fiumanofineart.com](mailto:info@fiumanofineart.com)

website: [www.fiumanofineart.com](http://www.fiumanofineart.com)



In Italia è concentrato il 70% del patrimonio artistico mondiale. Sembra che tale abbondanza abbia positivamente “contaminato” geneticamente gli Italiani, che dispongono di una particolare sensibilità verso l’Arte. Francesca Fiumano ne è l’esempio classico. Negli ultimi sei anni ha gestito una galleria d’arte di successo nel West End. Nell’estate del 2007, il desiderio di espandere gli orizzonti della galleria l’ha portata ad inaugurare “Fiumano Fine Art” per incoraggiare il lavoro sia di artisti affermati che emergenti. Francesca Fiumano ha conseguito il “First class honours degree” in “Storia dell’Arte” presso l’Università di Reading, dove ha anche completato un “Masters degree” relativo all’Arte post-bellica e contemporanea.

*Alcune fotografie della Galleria scattate durante l’ultima esposizione di dipinti dedicati a Venezia.*



**Francesca Fiumano has spent the last six years running a successful West End gallery. In the Summer of 2007, her desire to expand the horizons of the gallery led her to open Fiumano Fine Art to promote the work of established and emerging artists. Francesca Fiumano graduated with a first class honours degree in Art history from the University of Reading where she also completed a masters degree focusing on post war and contemporary art.**



## Succeed in Languages

8 Dighton Road London SW18 1AN

Phone: 020 8874 5819

e-mail: [info@succeedinlanguages.com](mailto:info@succeedinlanguages.com)

website: [www.succeedinlanguages.com](http://www.succeedinlanguages.com)

**Succeed in Languages** are an organisation that provides language training for people's business, travel and social needs. We aim to facilitate the learning of any language through authentic situations with an emphasis on communication.

**We come to you.** By holding the classes on your premises, you need only spend the time in class learning. None of your time is wasted getting to and from class.

**We tailor-make courses** according to your specific needs. Depending on your reasons for learning a language, we can construct a class that suits your specific language goals. Whether it's making presentations, ordering a meal or speaking effectively on the telephone, we have the expertise to make these skills yours.

**We use methods that focus on communication.** We understand that in today's world, effective communication is key to any meeting, party or holiday planning. Our methods incorporate aspects of the working world, home life, and different cultural situations to give you the skills to succeed linguistically and culturally.

*L'Evening Standard pubblicò un interessante articolo da cui si evinceva un modo particolare di insegnare le lingue, che ci colpì. L'autrice dell'articolo parlò di "a teacher who leads the classroom to the workspace". Questa insegnante è Liz Merchant, che presenta il metodo della sua organizzazione. Abbiamo anche riportato alcune significative frasi che riferì all'intervistatrice dell'Evening Standard.*

**Siamo di fronte ad una organizzazione che fornisce formazione nel campo linguistico con un ampio spettro di destinatari. Il metodo si fonda su situazioni reali e pone enfasi sulla comunicazione. L'aspetto peculiare è quello di limitare il tempo dedicato allo studio della lingua, senza perdite di tempo, visto che è l'insegnante che raggiunge l'allievo. I corsi sono "ritagliati" in base alle specifiche esigenze degli studenti.**

*"Whether the student is an adult or child, the teacher is the key. It takes time and patience for teacher and student to find the method that suit them".*

*"I always advise them to go to the country and be forced to speak the language:"*

*"I get a fantastic buzz when someone suddenly clicks and says a phrase with the correct grammar and I get just as excited as they do!"*



Would you like  
your language courses  
to be described  
here?

E-mail us at  
[webmaster@italiansinlondon.co.uk](mailto:webmaster@italiansinlondon.co.uk)



Would you like  
your initiative  
to be described  
there?

E-mail us at  
[webmaster@italiansinlondon.co.uk](mailto:webmaster@italiansinlondon.co.uk)



## Immagine



## Docks

Lo scorso numero abbiamo trattato dei docks di Londra in generale ed in particolare di St. Katharine Dock's. L'argomento ha stimolato molti lettori, che ci hanno contattato richiedendo la pubblicazione di altre foto. Cominciamo ad accontentarli, iniziando con questa bella fotografia, ripromettendoci di ritornare sull'argomento nel prossimo futuro.

## Tamigi



## Passeggiando

Abbiamo detto che la metropolitana rappresenta un mezzo pratico e veloce. Senz'altro! Ma concedetevi una pausa, scendendo nei pressi della Torre di Londra e passeggiate lungo il fiume. Ne vale davvero la pena, magari attraversando il Tamigi raggiungendo la riva opposta tramite il Tower Bridge che ci conduce proprio ad uno dei docks meglio ristrutturati e carini.

*Idee per migliorare questa newsletter?  
Voglia di partecipare?  
Critiche?*

**e-mail: [webmaster@italiansinlondon.co.uk](mailto:webmaster@italiansinlondon.co.uk)**

*Ideas to improve this newsletter?  
Would you like to co-operate?  
Criticisms?*

**e-mail: [webmaster@italiansinlondon.co.uk](mailto:webmaster@italiansinlondon.co.uk)**

Contents		
▶ Underground	Curiosity	2
▶ Boroughs	Introduction	3
▶ Beer	History	4
▶ London	Airports	5
▶ English learning	Language Upon Thames	6
▶ Italians in London	Fiumano Fine Art	7
▶ English learning	Succeed in Languages	8
▶ Docks	Image	9
▶ Tamigi	Walking	9
▶ Info		10

Indice		
▶ Metropolitana	Curiosità	2
▶ Boroughs	Introduzione	3
▶ Birra	Storia	4
▶ Londra	Aeroporti	5
▶ Inglese	Language upon Thames	6
▶ Italiani a Londra	Fiumano Fine Art	7
▶ Inglese	Succeed in Languages	8
▶ Docks	Immagine	9
▶ Tamigi	Passeggiando	9
▶ Info		10



Centro di Londra  
*Simpatico pupazzo*

Central London  
*Nice puppet*

Le informazioni fornite tramite questo file pdf vogliono rappresentare una guida di riferimento. Abbiamo verificato con cura tali informazioni e le abbiamo pubblicate in buona fede. Tuttavia, decliniamo ogni responsabilità, non rispondendo della loro esattezza. Esplorando Londra e dintorni/Exploring London and environs rappresenta un'anteprima dei contenuti appena aggiunti o in procinto di esserlo su [www.italiansinlondon.co.uk](http://www.italiansinlondon.co.uk) (o su [www.italianialondra.it](http://www.italianialondra.it)), che Vi mostriamo in modo da poter ricevere da Voi commenti relativi al loro gradimento o meno. Restiamo in attesa di ricevere i Vostri suggerimenti, le Vostre critiche o correzioni all'indirizzo di posta elettronica [webmaster@italiansinlondon.co.uk](mailto:webmaster@italiansinlondon.co.uk)

This pdf file provides useful information for your guidance. We have carefully checked it and published it in good faith. However, we are not legally responsible for how accurate it is. Esplorando Londra e dintorni/Exploring London and environs is a preview of contents just added or about to be added onto [www.italiansinlondon.co.uk](http://www.italiansinlondon.co.uk) (or [www.italianialondra.it](http://www.italianialondra.it)), which are showed in advance to get your appreciation or dislike. For comments, suggestions or corrections, please email us at [webmaster@italiansinlondon.co.uk](mailto:webmaster@italiansinlondon.co.uk)